

**Piergiorgio Trevisan**

*New Literature: l'importanza del mezzo informatico nella letteratura contemporanea.*

**Abstract I:** The informatics explosion which has characterized the last decade has modified almost all the habits of people's daily life. Art has soon begun to exploit the possibilities the new means offer.

How has literature reacted? At the moment, there are different examples of literary works created for the web, some of which could not exist without the possibilities the web offers.

Is the informatics revolution going to modify once and for all the concepts of author, work of art and market? Are we witnessing a radical change from the point of view of culture and its enjoyment?

**Abstract II:** L'esplosione informatica che ha caratterizzato l'ultimo decennio ha modificato moltissime abitudini della nostra vita quotidiana. Anche l'arte ha iniziato a sfruttare le potenzialità offerte dal nuovo mezzo. In che modo ha reagito la letteratura? Allo stato attuale, esistono esempi di opere letterarie create per il web, alcune delle quali non potrebbero esistere senza le potenzialità offerte dal supporto informatico.

La rivoluzione informatica cambierà definitivamente il concetto di autore, di opera e di mercato? Siamo cioè testimoni di un cambiamento epocale dal punto di vista culturale e della fruizione della cultura stessa?

È possibile oggi affermare che l'avvento dell'era multimediale con la globalizzazione che ne consegue possa essere paragonata alla rivoluzione portata dalla invenzione della stampa?

Nella seconda metà del Quattrocento l'invenzione della stampa non cambiò immediatamente e radicalmente le abitudini letterarie del tempo, ma si affiancò alla secolare tradizione manoscritta producendo in tal modo una sorta

Piergiorgio Trevisan. *New Literature: l'importanza del mezzo informatico nella letteratura contemporanea.*

*Le Simplegadi*, 2003, 1, 1: 22-26. - ISSN 1824-5226

<http://all.uniud.it/simplegadi>

di doppio canale all'interno del quale si sviluppavano le diverse forme letterarie. Da un lato, i lettori del tempo ricercavano ancora il vecchio libro manoscritto, che consideravano un bene assai più prezioso e gli stessi scrittori ed editori non avevano ancora chiare le potenzialità che la rivoluzione che stava geminando dall'invenzione della stampa avrebbe rappresentato. Solo dopo secoli, infatti, con lo sviluppo del romanzo, si assistette alla nascita del romanziere come capitalista dell'immaginazione, come uomo di cultura e d'affari allo stesso tempo (si pensi ai romanzi pubblicati a puntate e all'esempio di Balzac).

La questione da porsi è dunque questa: l'avvento di internet e delle nuove tecnologie a lungo andare produrrà una rivoluzione di portata pari a quella della stampa oppure produrrà soltanto variazioni ininfluenti dal punto di vista sostanziale? Insomma, la rivoluzione informatica cambierà definitivamente il concetto di autore, di opera e di mercato? Siamo cioè testimoni di un cambiamento epocale dal punto di vista culturale e della fruizione della cultura stessa? E se è così, l'opporci non è forse simile alle solite tendenze conservatrici che annunciano da sempre le grandi rivoluzioni scientifiche o culturali?

## Il Nuovo Autore

Almeno dall'Ottocento, l'Autore assume caratteristiche precise che ancora oggi permangono: egli infatti, da quel momento, smette di essere un *dipendente* del signore ed entra direttamente nel Mercato a tutti gli effetti. L'Autore produce un bene di consumo che è soggetto alle leggi della domanda e dell'offerta: più il suo prodotto è richiesto, più egli si arricchisce. Questo statuto è rimasto inalterato per tutto il XIX secolo, è entrato in crisi nel Novecento, ma, nonostante vari tentativi (legati soprattutto all'avanguardia), non è mai stato sostituito in modo definitivo. Il concetto di Diritto d'Autore è la base di questo sistema.

In questo contesto nasce per la prima volta l'idea di letteratura di consumo come contraltare alla letteratura di qualità, concetti che invece erano inscindibili nelle epoche precedenti.

L'età della globalizzazione sembrerebbe non modificare in modo sostanziale questa immagine dell'Autore, ma soltanto trasferire da un mezzo (il libro, la carta) a un altro (il mezzo elettronico) la fruizione dell'Opera: resterebbero inalterati e immutati i processi di produzione letteraria e di mercato.

Tuttavia, proprio questa rivoluzione dal punto di vista dello strumento, ha nel suo DNA e già ha proposto un nuovo paradigma, dove l'Autore in qualche modo scompare, si moltiplica, esplode. Numerosi sono i siti dove chiunque ha la possibilità di contribuire in modo diretto alla creazione di un'Opera. Ci si connette, si legge quanto già prodotto (o parte di quanto già prodotto) e si propone un nuovo percorso (ipertesto) che potrà essere a sua volta ripreso e moltiplicato all'infinito. L'Autore, in questo caso, non ha pretese di tutela del proprio lavoro o del proprio genio, né può avanzare pretese di paternità su nessuna parte del testo. L'Opera in definitiva è il frutto di una collaborazione fra

persone spesso sconosciute, distanti (anche continenti), con alle spalle esperienze personali e culturali estremamente diverse: è la fine per tutta quella critica basata sullo storicismo e sulla biografia/psicologia dell'Autore.

Questo fatto implica ovviamente alcune conseguenze importanti, di cui la fondamentale è la scomparsa del Diritto d'Autore, con ciò che questo comporta nella concezione dell'Opera non più come bene di consumo sottoposto alle leggi di mercato (al pari di qualsiasi altra merce), ma come bene in sé. È una possibilità al momento più teorica che pratica, poiché fino a questo momento è stata portata avanti soprattutto da "dilettanti e dopolavoristi della scrittura", mentre il mondo intellettuale appare ancora legato alla tradizione. Del resto non sembra oggi ancora pensabile che l'autore sia pronto a rinunciare ai proventi del suo lavoro, anche se esistono isolati esempi in tal senso, si pensi al caso Luther Blisset, multiple name utilizzato da un gruppo di intellettuali ma che è anche liberamente adottabile da chiunque.

### **La nuova Opera**

Se il concetto di autore non è oggi ancora stato intaccato in maniera determinante dal processo di globalizzazione, lo stesso non può dirsi per quanto riguarda l'opera letteraria.

A questo proposito, va chiarito sin d'ora che con l'espressione "nuova opera" non ci si riferisce qui soltanto alle produzioni esclusivamente on line, ma anche a tutte quelle esperienze cartacee geminate direttamente dall'esperienza multimediale.

### **L'esperienza on line**

Le possibilità offerte dai nuovi mezzi si sono subito dimostrate estremamente potenti e assolutamente innovative, abbiamo già vari esempi validi di e-book (alcuni dei quali si sono poi trasformati in libri cartacei). Tralasciando perché già trattate le esperienze nate da collaborazioni collettive, e tutti quei casi di pubblicazione *on line* di romanzi di scarsa qualità, scritti da sconosciuti e spesso poco dotati, vorrei focalizzare la mia attenzione su uno degli esempi emblematici sia per qualità che per innovazione.

Esso è senz'altro rappresentato dal testo 253 di Geoff Ryman.

Si tratta di un romanzo pensato e creato per il web nel 1996.

In esso viene descritto uno dei numerosissimi viaggi quotidiani da *Embankment Station* a *Elephant and Castle* sulla Bakerloo line della metropolitana di Londra. Le carrozze sono sette, ognuna delle quali contiene 36 posti per un totale di 252 posti più uno - il macchinista - 253. L'opera contiene la descrizione del viaggio di ognuna delle 253 persone da tre punti di vista: *Outward appearance*, *Inside information*, *What sh e's doing or thinking*. Ad ognuna di queste persone è dedicata una pagina del libro. All'interno dell'opera vengono date anche le indicazioni per una lettura corretta dell'opera stessa e non mancano le mappe delle carrozze con l'indicazione del posto scelto da ogni persona. Attraverso

Piergiorgio Trevisan. *New Literature*:

l'importanza del mezzo informatico nella letteratura contemporanea.

*Le Simplegadi*, 2003, 1, 1: 22-26. - ISSN 1824-5226

<http://all.uniud.it/simplegadi>

una serie di links la ricerca dei singoli caratteri e di alcune loro caratteristiche è resa più semplice.

Sia la finzione, che l'autore stesso, diventano *personaggi reali*, poiché i lettori possono costantemente interagirci semplicemente spedendo una mail.

Lo stesso autore invita i lettori a descrivere il loro personale "compagno di viaggio" in metropolitana e a spedire poi la descrizione.

Ryman rappresenta un esempio di hyperfiction abbastanza famoso, anche se in un certo senso le potenzialità offerte dal mezzo sono sfruttate ancora in maniera limitata, poiché le opzioni che il lettore può scegliere, sebbene costituiscano un'esperienza innovativa, sono ancora abbastanza limitate.

La hyperfiction più estrema e prototipica è invece rappresentata dall'opera di un importante esponente di questa *New Literature*: si tratta del lavoro di Michael Joyce, in cui tutte le parole rappresentano hotwords in grado di aprire al lettore nuovi e diversi percorsi di lettura.

L'opera di Ryman, la cui "trasgressività" rispetto alla tradizione è ancora in certo senso limitata, costituisce un esempio di esperienza nata *on line* e poi trasferita su supporto di tipo cartaceo.

Al contrario, il lavoro di Michael Joyce non può che esistere solo e soltanto sulla rete (non sarebbe possibile trasferirla su supporto cartaceo), e rappresenta perciò un'innovazione da tutti i punti di vista.

Nel primo caso, la potenzialità offerta del mezzo internet, supporta esigenze già avvertite da scrittori del passato (da Tristram Shandy all'Ou.li.po.) senza però creare una spaccatura profonda: la stessa possibilità di trasferire questa esperienza su un supporto di tipo tradizionale ne è esempio emblematico.

Le vere novità legate all'hyperfiction sono altre e probabilmente ancora *in vitro*. (esempio Michael Joyce a parte) In assoluto la considerazione più evidente ed importante è che il concetto stesso di opera letteraria chiusa (in tutte le sue varianti comprese anche le esperienze avanguardistiche) sia definitivamente morto. L'opera nuova in quest'età globalizzata non ha un solo inizio e non ha una sola fine, non si legge da sinistra a destra e neppure dalla prima all'ultima pagina, ma è la risultante di un'esplosione continua su tutti i fronti. Andando ben oltre le più moderne concezioni sul ruolo attivo del lettore così come teorizzate ad esempio da Eco, qui il lettore è totalmente autonomo e decisivo nella costruzione del suo personale romanzo.

La nuova opera nella sua totalità non potrà mai essere stampata, essendo formata potenzialmente da infiniti percorsi e non sarebbe mai nata senza il concetto di ipertesto. In modo pratico, per chi non l'avesse mai vista, si presenta con varie parole sottolineate, (*hotwords*) cliccando sulle quali il lettore ha automaticamente accesso al proseguimento da lui scelto per il *suo* romanzo. La lunghezza, la complessità, gli eventi dello stesso romanzo letto da due persone possono quindi essere estremamente diversi: quando iniziamo la nostra esperienza narrativa non sappiamo neppure da quante pagine essa sarà formata, e a livello teorico potrebbe essere infinita. Siamo consapevoli che, comunque, qualsiasi scelta del lettore sarà sempre stata prevista e preparata

Piergiorgio Trevisan. *New Literature*:  
l'importanza del mezzo informatico nella letteratura contemporanea.

*Le Simplegadi*, 2003, 1, 1: 22-26. - ISSN 1824-5226

<http://all.uniud.it/simplegadi>

dall'autore, ma comunque le nostre esperienze di lettori tradizionali (e persino di critici) risultano irrimediabilmente sorpassate. Questa nuova letteratura presuppone un autore capace di nuove strategie poetiche e soprattutto un nuovo lettore in grado di decostruirle.

La scomparsa dell'esigenza di stabilire una volta per tutte il testo rende l'opera eternamente *in fieri*, nel senso che l'autore potenzialmente è autorizzato, anzi è in qualche modo obbligato a modificare e ampliare continuamente la sua opera continuando ad aggiungere nuovi percorsi di lettura.

L'approccio informatico potrà in qualche modo realizzare il sogno avanguardistico dell'opera totale: basti pensare alle infinite potenzialità offerte dal mezzo multimediale per far coesistere e compenetrarsi testi, immagini, suoni, filmati ed addirittura odori.

Allo stato attuale questa possibilità viene utilizzata soltanto a livello enciclopedico (cd rom multimediali), ma non sono da escludersi esperienze artistiche significative in questo senso nel futuro prossimo.

Allo stato attuale, la mancanza di regole certe (e dunque possibilità di guadagni) impedisce lo sviluppo letterario in tal senso, almeno per quanto riguarda il lavoro degli autori più significativi.

**Piergiorgio Trevisan** si laurea in Lingue e Letterature Straniere presso l'Università di Udine nel 1998, con una tesi dal titolo: "*L'intertestualità nel Romanzo di David Lodge: Nice Work*".

Attualmente è insegnante di Lingua e Civiltà Inglese presso un Istituto Superiore e Dottorando presso l'Università di Udine.

[pier3@libero.it](mailto:pier3@libero.it)